

299* chari, formento era di sopra stara 400, tutte le casse, li quadri erano in portego, tra li qual la *Cena in Emaus*, fo dil Vianello, cosa bellissima. La chiesiola si brusò; la testa di marmo romana di . . . che valeva uno Stado si rupe e vastò e crepò dal fuoco. Tuttavia il fuoco andava zirando e brusando sempre con bampa grandissima, et uno era nel soler di sopra volendo venir zoso non poteva, la scala brusata, non era scale, manco sechie di aqua; li fo butà una corda vene zoso. Questo brusar durò fin a terza che la fazà cadete, et quelle colonne bellissime di marmoro vene zoso in canal grandò a un tratto nè se li poteva più reparar. Et a caxo 4 erano sotto il portego per schivar si butorono a l' aqua tre. Le piere li dete adosso nè più fo visti. Uno più propinquo a la riva scapolò mezo morto, che se tutti stavano sotto il portego non morivano. Questo fuoco andò continuando brusando tutta la caxa e li mezadi, quel d' oro fè far il cardinal che hora è episcopo di Brexa, bellissimo, poi quell' altro di qua, stava il clarissimo missier Zorzi Corner e hora sier Giacomo suo fiol, e di sotto dove tenivano li arzenti e scrigni in uno loco secretissimo et segurissimo, et perchè erano li fono recuperadi. Hor fo robà assai robba. *Etiã* brusà molto, non però cose da conto molte. Intrò poi fuoco in li magazeni di legne che erano da carra 600; in le bote in caneva, in li altri magazeni, tutto brusato. La fondamenta piena di gente senza dar aiuto. Il canal grandò pieno di barche stava a veder brusar. Le falive al principio andavano fino di là di canal. Era fuoco grandissimo. Tardi fo sonato campana martello a San Maurizio e Santa Maria Zobenigo e San Vidal; et fu cosa grandissima che in sì poco tempo zoè in hore . . . una caxa sì bella et magnifica e di gran grandezza di fazà longeza e larghezza tutta sia brusada, nè li è restà parte nisuna in piedi, *solum* certe ale di muro che convien cazer e mal si pol ruinarle, verso chà Duodo. Io verso nona havendo grandissimo dolor e tanto che più dir non posso, sì per il privato che questa caxa e mia amicissima, sì per il publico ch' è la più bella caxa di Venexia e nel principio dil canal grandò sia brusata, andai per barca per canal grandò con sier Gasparo Contarini el consier a veder il fuoco, qual era sì grandò e di tanta bampa che mi spaventai; nè quel zorno fo ben de mi. Et perchè ozi fu Conseio, dapoi andai a cha Malipiero da sier Giacomo Corner a confortarlo dicendoli: *Deus dedit, Deus abstulit*. Questa caxa missier Zorzi Corner el ca-

valier procurator morto novamente la conditionò in soi fioli et heriedi mascoli, et morendo tutti vadi e resti sempre in cha Corner mascoli, nè si possi mai divider nè vastar *ut in testamento*. Et fo dito lassò, si mai per caxo la ruinasse, brusasse o altro, vol di la soa comessaria sia refata. Questi Corneri è richissimi; hanno intrada da ducati 10 milia; poi di tre abatie ducati 10 milia, *videlicet* Carara San Zen in Cipro; poi il cardinal missier Francesco che fo cavalier et procurator e vescovo di Brexa ha intrada con altri beneficii ducati 3 milia; poi hanno contadi assaissimi, zoie, arzenti etc. Si tien la refaranno e forsi più bella, ma vol gran tempo per li legnami e piere vive; poi colonne di la fazà non si troverà; restò in piedi le colonne di la riva. Questi hanno una caxa a San Polo fo di Gatamelata, dove stavano prima fusse comprà questa; una a San Cassan sul canal grandò dove stava la rezina, e in questa *pro nunc* va a star sier Giacomo Corner sopraditto, et sier Zuan suo fratello starà in dita caxa di San Cassan, poi anderano a star in la soa a San Polo. Per concluder, ditti da chà Corner per questo incendio hanno auto di danno e la caxa e la spexa da poi comprada, robe brusade e mercadantie e con quello li è stà robà da ducati . . . milia et più.

Da poi disnar, fu Gran Conseio. Non fu il Sere-nissimo. Fu fato 11 voxe, non cose da conto.

Da Crema, di sier Antonio Badoer podestà 300 et capitano, di 10 Avosto, ricevute a dì 14 dito. Manda queste do deposition. La prima dice cussi: Referisse Zorzi conte da Camizano, heri a dì 10 avosto esser stato a Fontanella, nel qual loco se atrova el signor Martio Colona colonello con bandiere 9; possono esser boche 1500 ne le qual sono zerca 900 fanti usi, et altre due bandiere se ne aspefa, et dicono possino esser zerca bocche 300. Et che la excellentia dil duca de Milano ha mandato letere al prefato colonello che 'l se voglia levar; et lui ha risposto se vol levar in termine di dui giorni, ma per quanto si vocifera el voria tributo inanzi el si voglia levar, et domanda celate 1000 a li homeni di la terra. Loro hanno risposto volerli dar scudi 200 che lui le voglia mandar a comprar che altramente non sano dove andar nè mandar a tuor dite celate. Et stanno su queste pratiche.

A dì 10 ditto. Referisse Domenegino di Barber habitador a la villa de Izano, villa di Cremasca, hozi esser stato a Soresina, nel qual loco allogia el signor Zuan Tomaso da Napoli con bandiere 10 de fanti, et possono esser 2000, et hanno fato bastioni